

BACCO

L'inizio di questa stagione è anche tempo di vendemmia, con il profumo di mosto ed i colori che l'autunno ci regala, donano al bosco ed al paesaggio l'atmosfera di un quadro, diventando occasione di sagre e feste dell'uva, con carri allegorici, ed un'occasione ad incontrarsi, per festeggiare, per mangiare piatti tipici e bere buon vino. Ricorrente in queste occasioni è Dionisio (bacco), Dio greco della vegetazione, del vino, e dell'estasi, figlio di Zeus e Semele figlia di Cadmo. La gelosa moglie di Zeus lo pregò di apparire dinanzi a lei nel suo splendore, ma quando Zeus l'accontentò, ella fu ridotta in cenere ma, Zeus salvo il bambino non ancora nato nascondendolo nella sua coscia da dove poi divenne Dionisio. Su di lui esistono molte leggende e molti artisti hanno tratto spunto per le loro opere d'arti. Firenze, città impreziosita e circondata dall'arte rinascimentale, offre l'opportunità di poter ammirare alcune di queste meravigliose opere ricorrente questa figura divina.

Rappresentata da Caravaggio è il celebre Bacco,(1595 Gallerie degli Uffizi), un' altra opera che si può ammirare è al giardino di Boboli, la fontana del Bacchino, ed al museo Nazionale del Bargello che accoglie ricchissime collezioni di sculture di Donatello e Michelangelo, tra cui, il Bacco. Michelangelo Buonarroti architetto, pittore, letterato umanista, ma soprattutto con grande capacità innata ed un'amore per la scultura da lui prediletta, ragazzo prodigio cresce in casa De Medici, la sua fama si sparge presto in tutta Italia già alla giovane età di 21 anni riscuotendo successo (essendo richiesto dalle alte cariche ecclesiastiche) a Roma dal Cardinal Riario che gli commissiona nel 1496 l'opera del Bacco, per poi essere venduta al banchiere Jacopo Galli. Un'opera conclusa nel breve tempo di un'anno, in un' unico blocco di marmo di Carrara, Michelangelo con maestria dimostra una grande padronanza dell'anatomia, sapienza compositiva, eleganza e raffinatezza, raffigurando un Bacco barcollante, che nella mano sinistra, tiene un grappolo di uva ed una pelle di tigre, dando l'impressione di essere sbilanciato in avanti quasi inseguendo la coppa nella mano destra, con bocca semiaperta e le pupille verso l'alto, dando un'effetto dinamico con un senso di instabilità come per le persone ubriache. Affiancato da un SATIRO con sorriso malizioso, che viene messo per dare stabilità al componimento e per invitare l'osservatore a ruotare attorno all'opera. Statua considerata ambigua per la sveltezza e la gioventù maschile e la tondezza e femminilità della donna. Durante l' ammirazione per questi grandi artisti e le loro opere concediamoci con moderazione il gusto del buon vino italiano, che abbinato ai tipici dolci tradizionali non possono altro che donar buon umore! Uno tra i dolci tradizionali toscano è la schiacciata all'uva.

Magda Teanini